REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA
ARPAS

Dipartimento Meteoclimatico

Servizio Meteorologico, Agrometeorologico
ed Ecosistemi

Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico

Gennaio 2025

AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE DELLA SARDEGNA

Dipartimento Meteoclimatico

Riepilogo mensile meteorologico e agrometeorologico

Gennaio 2025

Il mese in breve

Il mese di Gennaio è stato caratterizzato principalmente da un evento piovoso rilevante nella parte centrale del mese che ha determinato apporti pluviometrici importanti sul settore orientale dell'Isola, dove sono caduti quasi ovunque almeno 100 mm. I cumulati più elevati sono stati registrati nelle stazioni di Urzulei Genna Silana, con 399,4 mm e di Villagrande Bau Mandara, con 327 mm.
Le temperature hanno registrato una risalita rispetto al mese precedente, marcando anomalie positive sia nei valori minimi che in quelli massimi.

Sommario

SITUAZIONE GENERALE 1

CONSIDERAZIONI CLIMATICHE
Temperature 3
Precipitazioni 5
Neve 7

ANALISI AGROMETEOROLOGICA
Evapotraspirazione potenziale 8
Bilancio idroclimatico 9
Bagnatura fogliare 10
Sommatorie termiche 12
Indici di interesse zootecnico – Wind Chill Index (WCI) 13

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE
Cereali e foraggere 15
Vite e olivo 16

APPENDICE
Precipitazioni del 17-19 gennaio 17

* Per il mese di gennaio 2025, a causa di problemi legati al passaggio di consegne della gestione della Rete Unica Regionale, le elaborazioni sono state eseguite principalmente utilizzando i dati della Rete primaria ARPAS, per un totale di circa 130 stazioni. Alcune elaborazioni e analisi basate su grandezze non monitorate da queste stazioni non sono state realizzate.

Dipartimento Meteoclimatico - Servizio Meteorologico Agrometeorologico ed Ecosistemi
Viale Porto Torres, 119 - 07100 Sassari tel.+39 079258600 fax +39 079 262681
dipartimento.imc@arpa.sardegna.it dipartimento.imc@pec.arpa.sardegna.it

SITUAZIONE GENERALE

Il mese di Gennaio è stato caratterizzato principalmente da un evento piovoso rilevante nella parte centrale del mese e che ha determinato apporti pluviometrici importanti sul settore orientale della Sardegna, mentre nella prima e terza decade la presenza di un'area anticiclonica sul Mediterraneo ha sfavorito l'ingerenza delle grandi saccature atlantiche, limitandole ad interessare soprattutto l'Europa Centrale e l'arco alpino.

Le temperature hanno registrato una risalita rispetto al mese scorso, marcando anomalie positive sia nei valori minimi che in quelli massimi.

Il mese si è aperto con il passaggio di un'onda corta nei giorni 3 e 4 (**Figura 1**), derivante da un'ampia saccatura di origine polare che ha attraversato l'Europa, lambendo l'arco alpino. Sulla Sardegna si è registrato un rinforzo del vento e qualche precipitazione isolata con cumulati deboli.

Successivamente un'onda di origine atlantica nei giorni 6 e 7 del mese (**Figura 2**) è riuscita a scalfire il tessuto anticiclonico ed ha portato un peggioramento più intenso ed esteso sulla Sardegna, con piogge sparse e cumulati più abbondanti.

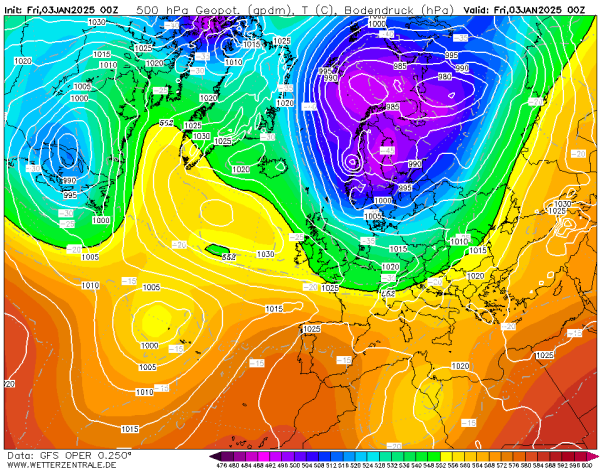

Figura 1. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 500 hPa e Pressione al livello del mare (hPa) - 03 Gennaio 2025.

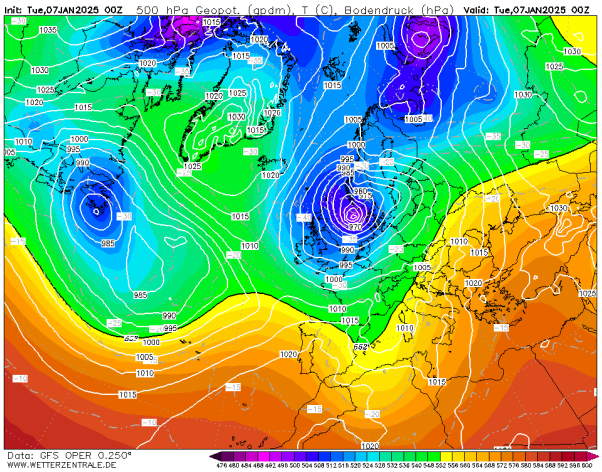

Figura 2. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 500 hPa e Pressione al livello del mare (hPa) - 07 Gennaio 2025.

A partire dal giorno 10 e ancor più nei giorni seguenti, l'elevazione del promontorio atlantico verso l'Europa centro-settentrionale ha favorito la discesa di una saccatura nel cuore del Mediterraneo (**Figura 3**), la quale ha portato masse d'aria fredda di origine polare ad interagire con l'aria più calda e umida in risalita dal Nord Africa.

Fino al giorno 15 il flusso prevalente si disponeva dal quadrante nord-orientale sulla Sardegna, portando masse d'aria fredda dalle alte latitudini, ma con apporti umidi contenuti e di conseguenza precipitazioni deboli da sbarramento orografico esercitato dai rilievi posti sul settore orientale.

Successivamente, a partire dal giorno 16 e per i successivi 2-3 giorni, (**Figura 4**) la risalita di un'area depressionaria dal deserto algerino ha determinato la rotazione dei flussi da sud-est, provocando un marcato peggioramento del tempo, che ha insistito per 48 ore sul settore orientale della Sardegna, apportando precipitazioni molto abbondanti sui medesimi settori.

A partire dal giorno 20 la configurazione sinottica a scala europea ha subito un nuovo cambiamento, mostrando il classico aspetto della zonalità, con la fascia delle alte pressioni alle latitudini mediterranee e le grandi depressioni altantiche ad investire il comparto centro-settentrionale del Continente Europeo.
Negli ultimi due giorni del mese una saccatura è riuscita a spingersi un pò più a sud, determinando un aumento del gradiente in area mediterranea per l'interazione del flusso con l'arco alpino e la conseguente ciclogenesi ligure, con effetti di scarsa significatività sulla nostra Isola, a parte un rinforzo del vento da nord-ovest ed un calo delle temperature per l'ingresso di aria più fredda di origine nord-atlantica.

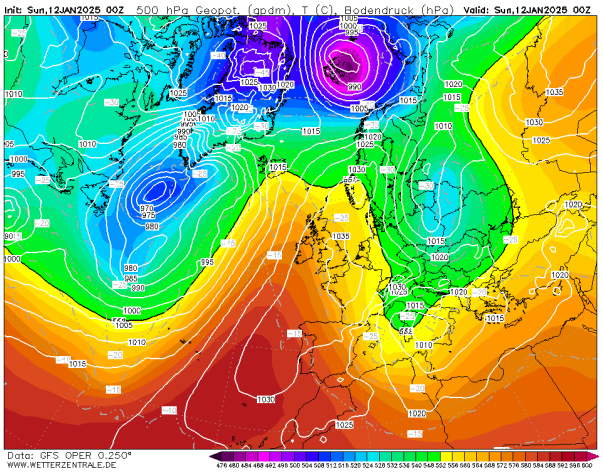

Figura 3. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 500 hPa e Pressione al livello del mare (hPa) - 12 Gennaio 2025.

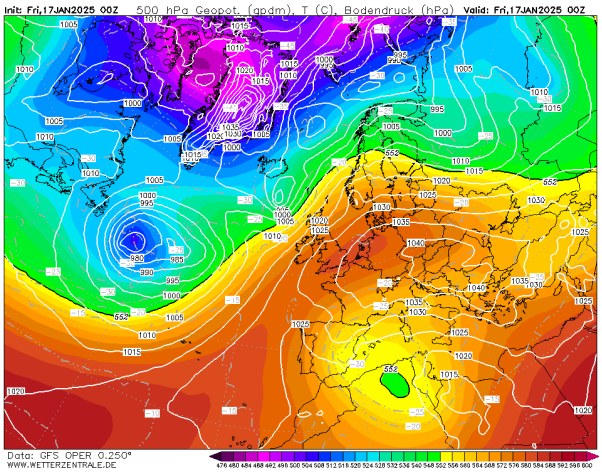

Figura 4. Altezza del campo di geopotenziale (gpdam) e Temperatura (°C) al livello di 500 hPa e Pressione al livello del mare (hPa) - 17 Gennaio 2025.

CONSIDERAZIONI CLIMATICHE

Temperature

Le mappe delle temperature minime medie mensili e delle anomalie sono riportate in **Figura 5**. Si osservano valori intorno a 6-8°C sui rilievi, con minimi puntuali sui 4°C attorno al massiccio del Gennargentu. L'anomalia media regionale è stata di +1,7°C, uno scarto positivo che ha risentito della copertura nuvolosa.

La successione decadale (**Figura 6**) mostra un sostanziale equilibrio nella prima e seconda decade, mentre nella terza si osserva una diminuzione, con valori medi fino a -4°C sulle aree montuose e attorno agli 0-2°C nelle zone interne centro-settentrionali dell'Isola.

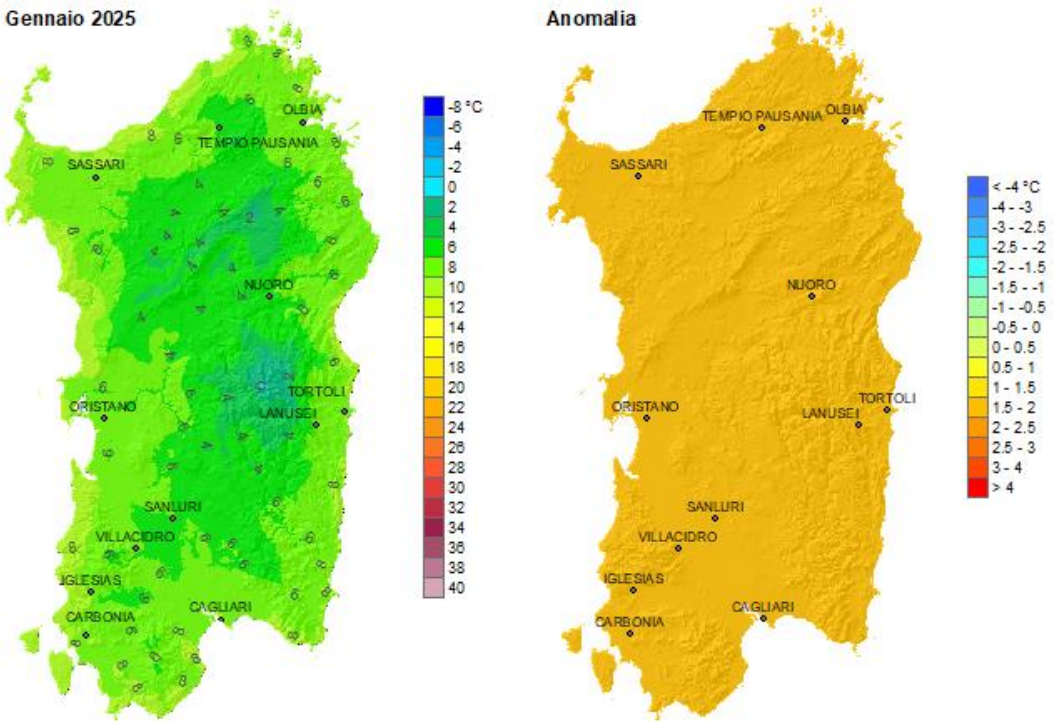

Figura 5. Valori medi mensili delle temperature minime registrate nel mese di Gennaio 2025.

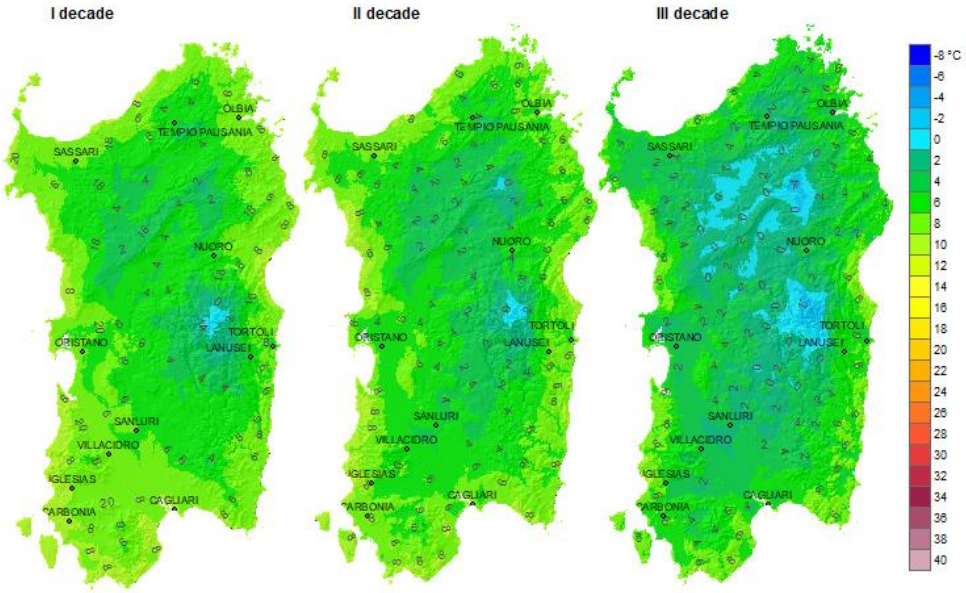

Figura 6. Valori medi decadali delle temperature minime registrate nel mese di Gennaio 2025.

Le mappe delle temperature massime mensili e delle anomalie sono riportate in **Figura 7**.
La distribuzione delle temperature massime è stata essenzialmente altimetrica, con le coste ed il Campidano comprese tra valori di 16 e 18°C, mentre la restante parte dell'Isola ha avuto valori medi attorno ai 14°C, con i rilievi maggiori sotto i 10°C. L'anomalia media regionale è stata di +2,1°C, ampiamente positiva e che ha risentito del maggior soleggiamento della prima e terza decade, oltre che della prevalenza dei flussi da scirocco nella seconda decade.

La successione decadale delle massime (**Figura 8**) evidenzia un sostanziale equilibrio tra la prima e terza decade, derivante da condizioni sinottiche simili per la presenza maggiore dell'anticiclone, mentre nella seconda si osserva una diminuzione rispetto a queste ultime, dovuta alle condizioni meteorologiche spesso perturbate.

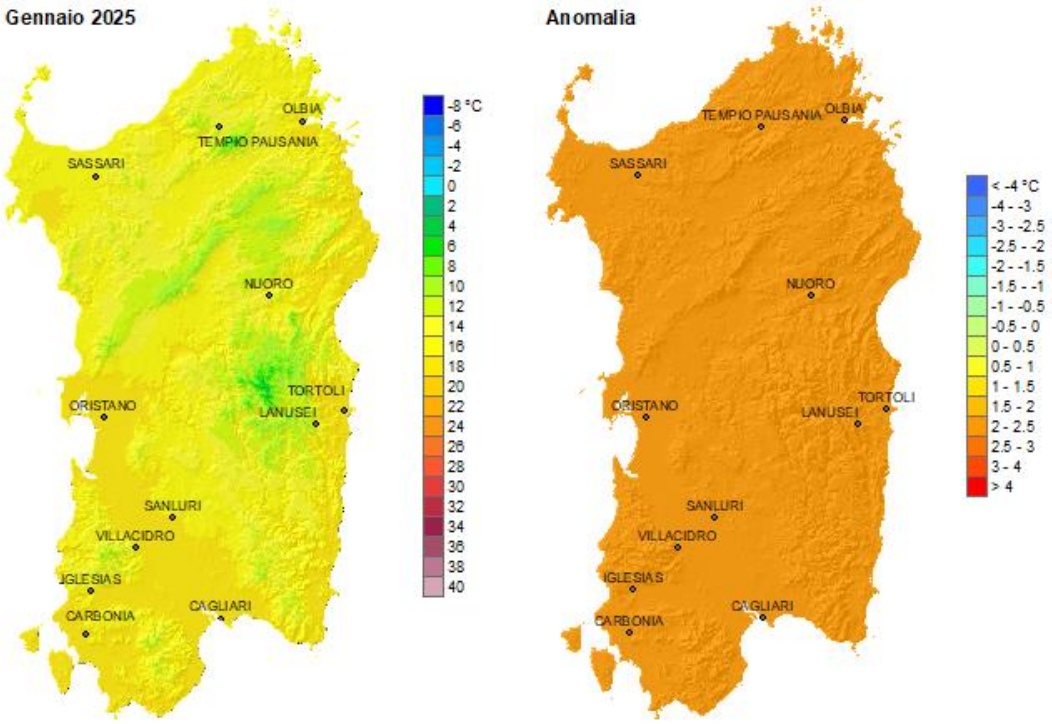

Figura 7. Valori medi mensili delle temperature massime registrate nel mese di Gennaio 2025.

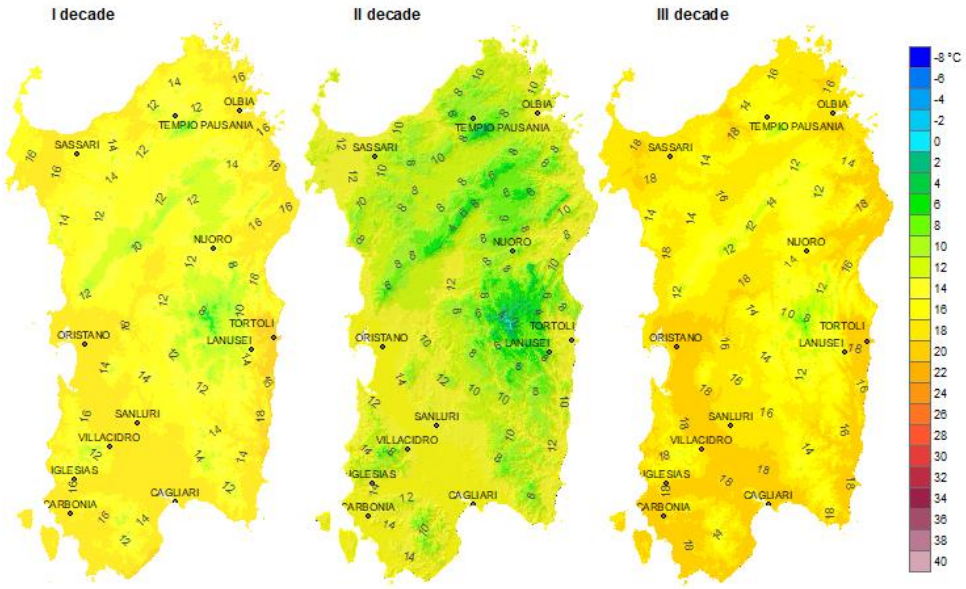

Figura 8. Valori medi decadali delle temperature massime registrate nel mese di Gennaio 2025.

Precipitazioni

Le precipitazioni hanno riguardato principalmente il settore orientale della Sardegna, dove sono caduti quasi ovunque almeno 100 mm (**Figura 9**).
Le cumulate maggiori hanno riguardato l'area del supramonte di Urzulei ed il massiccio del Gennargentu, con cumulate medie intorno ai 300 mm. Su queste aree i valori puntuali più elevati sono stati registrati nelle stazioni di Urzulei Genna Silana, con 399,4 mm e di Villagrande Bau Mandara, con 327 mm.
Altri due massimi secondari si sono registrati tra i monti di Alà ed il massiccio del Limbara, con cumulate medie intorno ai 150-200 mm. I valori puntuali più elevati sono stati ad Alà dei Sardi con 207,6 mm e nella stazione di Tempio Limbara con 152,6 mm. Sul settore occidentale invece le precipitazioni sono state molto più scarse, con cumulati generalmente inferiori ai 60 mm. Tuttavia tra Planargia e Montiferru e sui monti del Sulcis sono stati registrati picchi intorno ai 100 o localmente superiori su questi ultimi.
Dal rapporto con la media climatica si evince che i cumulati sono stati diffusamente sotto media sul settore occidentale, con cumulati inferiori alla metà dei valori medi attesi, mentre sul settore orientale sono stati fino a quattro volte superiori ai valori medi.

Dalla successione decadale (**Figura 10**) si osserva che la maggior parte dei cumulati si sono verificati nella seconda decade del mese, dando un'importante impronta sul cumulato totale e del mese ed anche sulla localizzazione delle precipitazioni.

Per quanto riguarda i giorni piovosi (**Figura 11**) sono stati registrati i massimi intorno alle aree montuose del Limbara e del Nuorese, con 14 giorni di pioggia nel mese, mentre i valori più bassi sono stati registrati nelle aree costiere del settore occidentale e sul Campidano, con solo 4 giorni piovosi nell'arco del mese.
Nel rapporto con la media si nota un deficit solo nell'Oristanese, Campidano e Sulcis, mentre nel resto dell'Isola il numero di giorni piovosi è stato in media o localmente al di sopra.

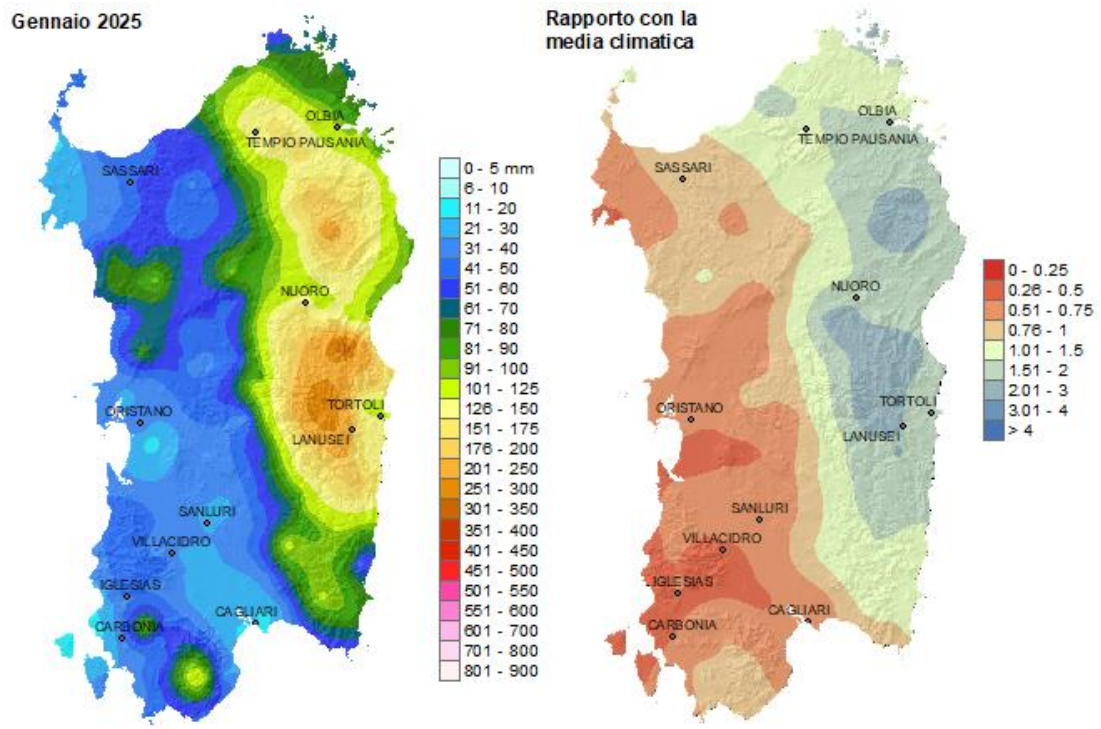

Figura 9. Valori cumulati mensili di precipitazione registrati nel mese di Gennaio 2025.

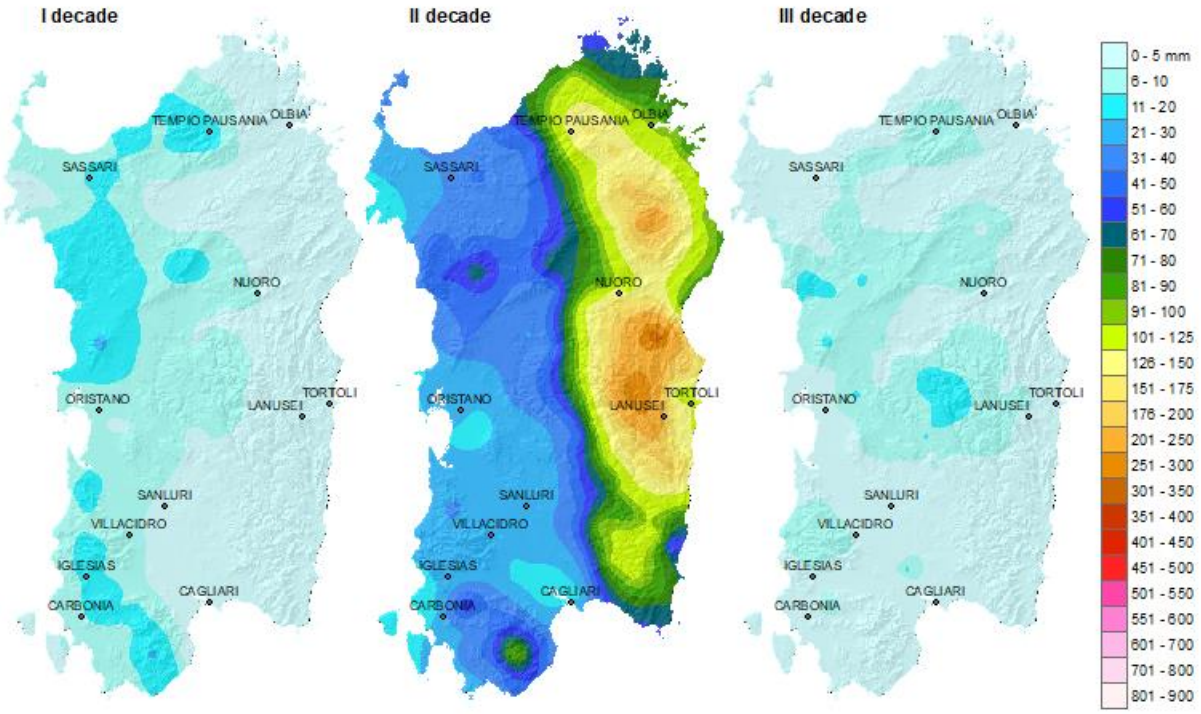

Figura 10. Valori cumulati decadali di precipitazione registrati nel mese di Gennaio 2025.

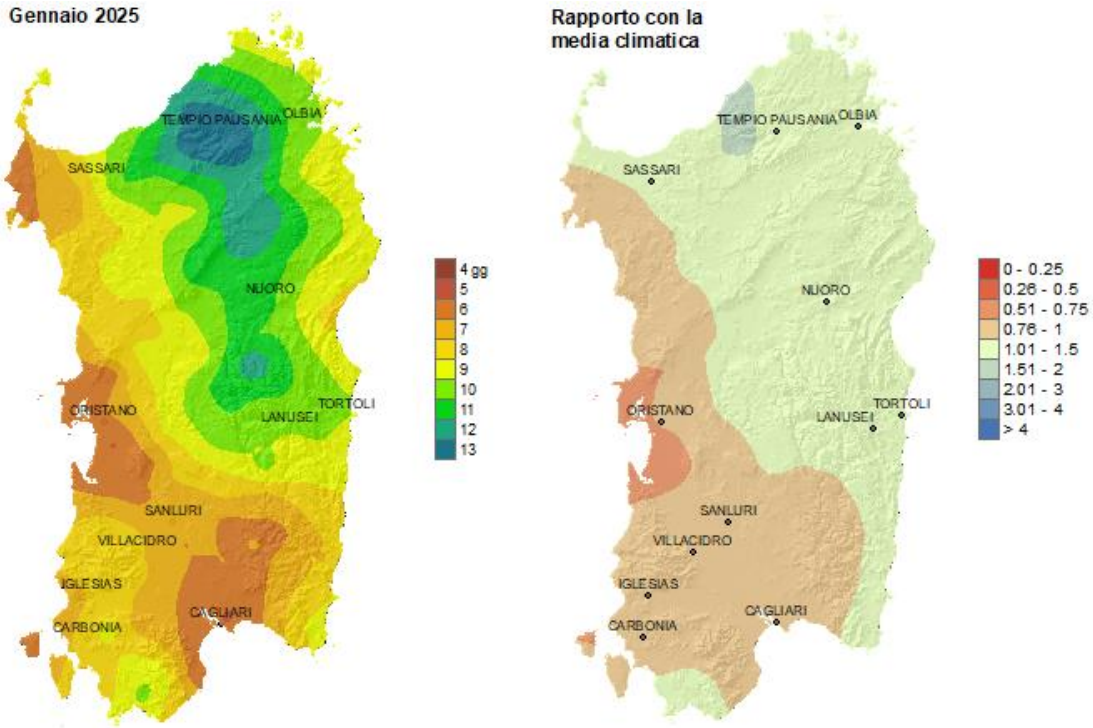

Figura 11. Giorni piovosi registrati nel mese di Gennaio 2025.

Neve

Le nevicate del mese sono avvenute principalmente nei giorni dal 12 al 14 grazie alla discesa di aria polare che ha causato una diminuzione della quota dello zero termico. Il manto nevoso osservato da satellite è perdurato per un massimo tra 13 e 15 giorni sulle cime più alte del Massiccio del Gennargentu (**Figura 12**).

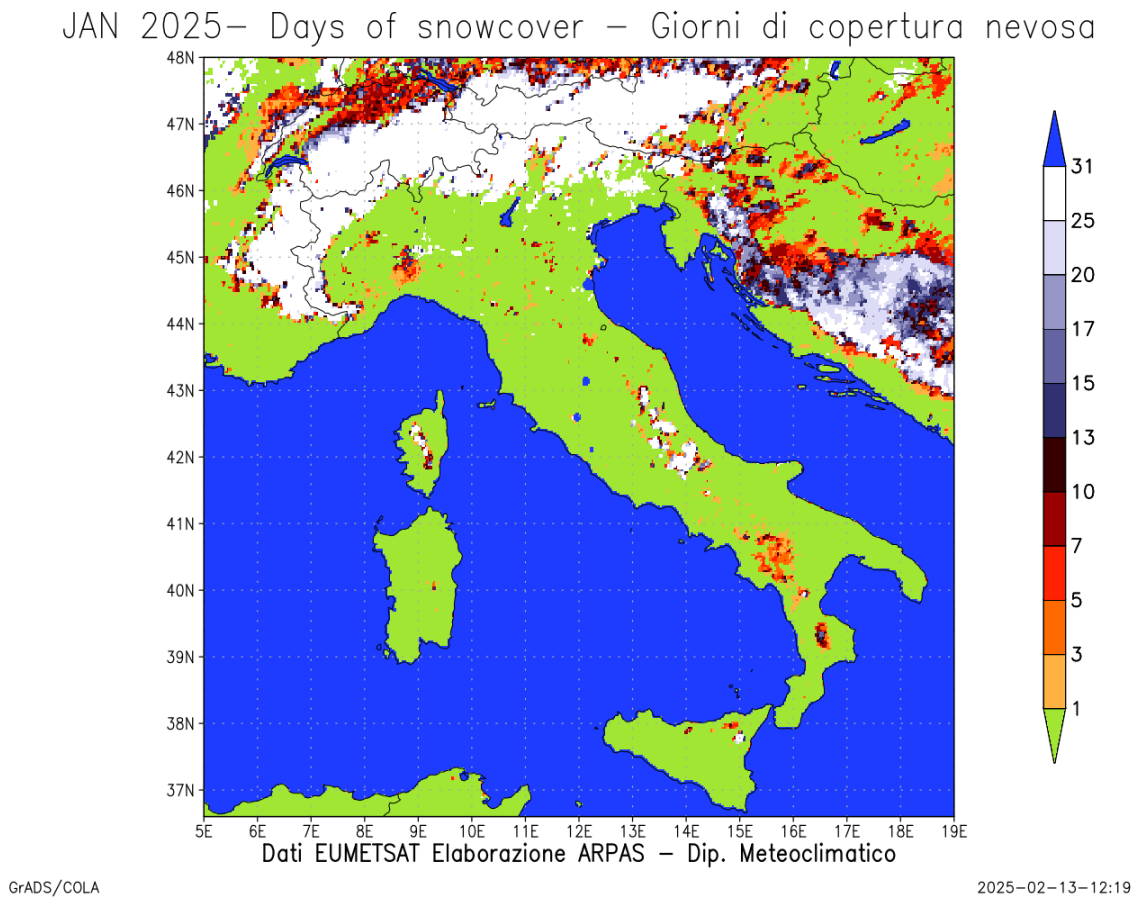

Figura 12. Numero di giorni con manto nevoso esteso – Gennaio 2025.

ANALISI AGROMETEOROLOGICA

Evapotraspirazione potenziale

I cumulati dell'evapotraspirazione di riferimento del mese di gennaio, analogamente al mese precedente, variano tra circa 15 mm fino a 40 mm (**Figura 13**).
Rispetto alla media climatologica di riferimento (1981-2010) i valori del mese si presentano generalmente in linea o di poco superiori.

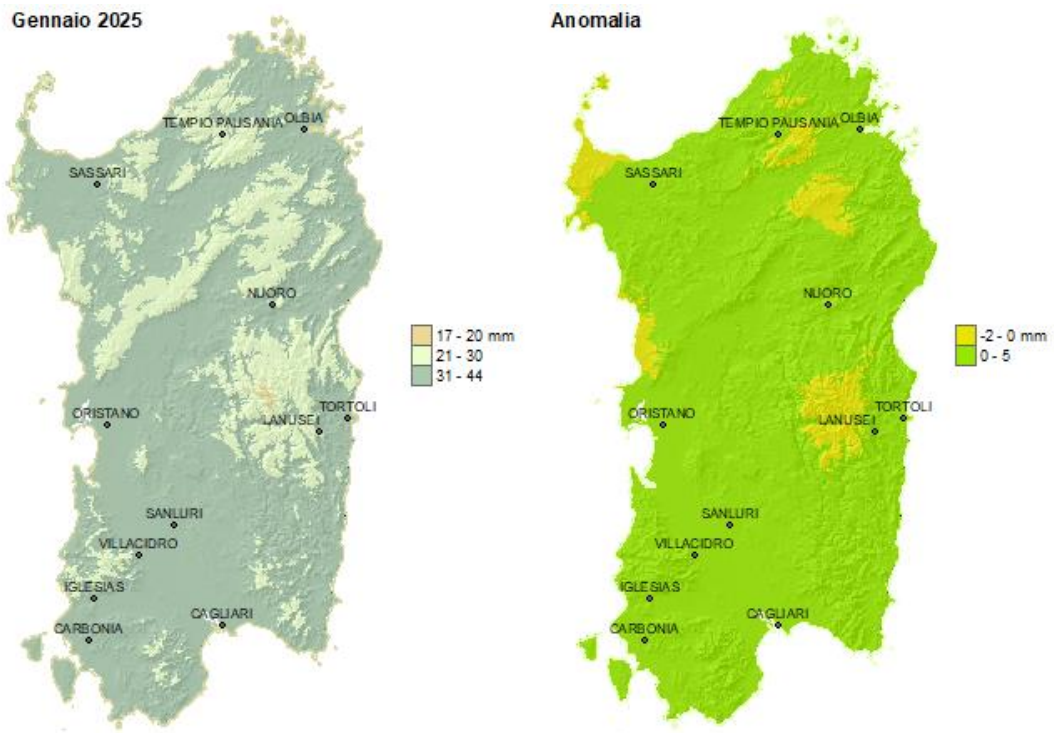

Figura 13. Valori cumulati di evapotraspirazione di riferimento registrati nel mese di Gennaio 2025.

Bilancio idroclimatico

Gli apporti piovosi di gennaio hanno interessato prevalentemente la decade centrale del mese e sono stati abbondanti sul versante orientale dell'Isola e deficitari su quello opposto. Il bilancio con le ridotte perdite evapotraspirative mostra in prevalenza condizioni di surplus con valori che in estese aree del versante orientale si collocano al di sopra dei 100 fino a raggiungere localmente oltre 300 mm (**Figura 14**).
Sulla parte occidentale, in particolare nella Nurra, nell'Oristanese e diffusamente nel Campidano si registrano condizioni di deficit, seppure contenute generalmente nei – 20 mm. Rispetto alla climatologia di riferimento il bilancio idroclimatico presenta anomalie negative sulla metà occidentale dell'Isola, con valori fino a -60 mm, mentre su quella orientale le anomalie sono ovunque positive, con incrementi di disponibilità idrica diffusamente superiori a 100 mm.

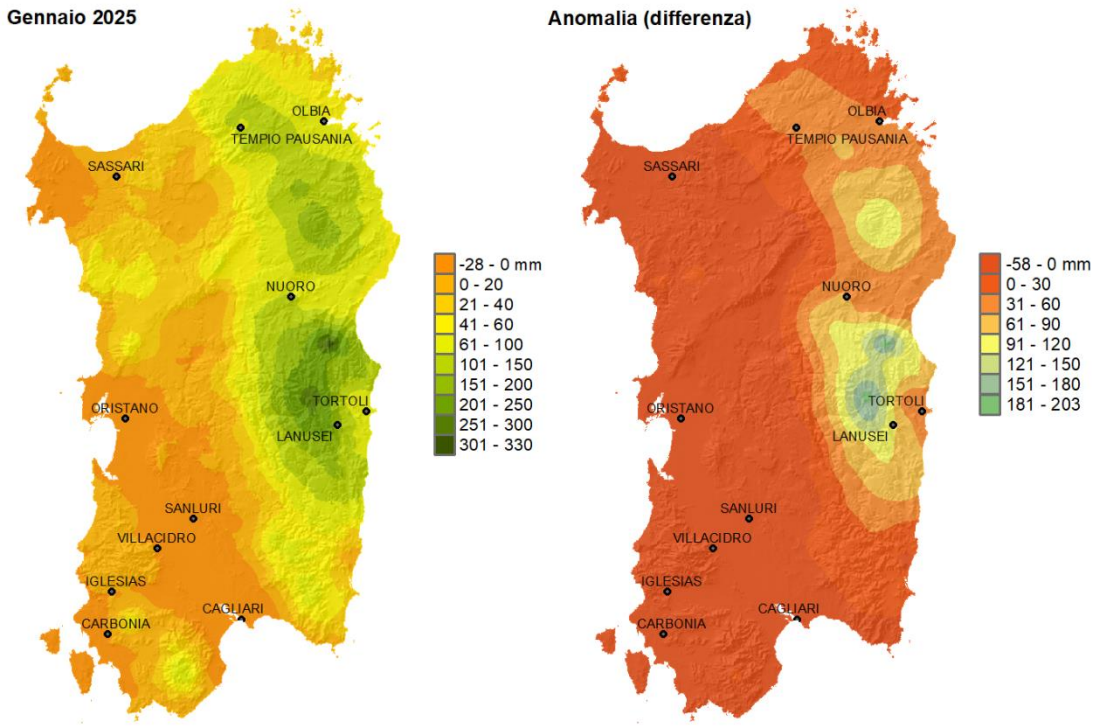

Figura 14. Mappe di bilancio idroclimatico di Gennaio 2025.

Bagnatura fogliare[1]

Relativamente alle stazioni attualmente disponibili, a gennaio il dato più alto di bagnatura fogliare è risultato ad Arzachena con 1245 minuti medi mensili, seguito dal dato di Masainas con oltre 1100 minuti medi mensili (**Figure 15** e **16**). I valori più bassi hanno riguardato la stazione di Jerzu con poco più di 600 minuti medi mensili. Rispetto al triennio 2021-23 i valori sono stati quasi sempre inferiori, fatta eccezione per Arzachena Se si analizzano i dati giornalieri (**Figure 17 A-B** e **18 A-H**) si può rilevare come tutte le stazioni esaminate, tranne Jerzu, abbiamo totalizzato almeno una giornata con la condizione di foglie permanentemente umide (1440 minuti di bagnatura fogliare). In particolare si registrano 13 giornate ad Arzachena. Nella stazione di Jerzu sono state rilevate ben 12 giornate con valori bassi di bagnatura fogliare (inferiori a 500 minuti). La condizione di foglie permanentemente asciutte (zero minuti di bagnatura fogliare) si è verificata 4 volte a Jerzu e una volta ad Ozieri.

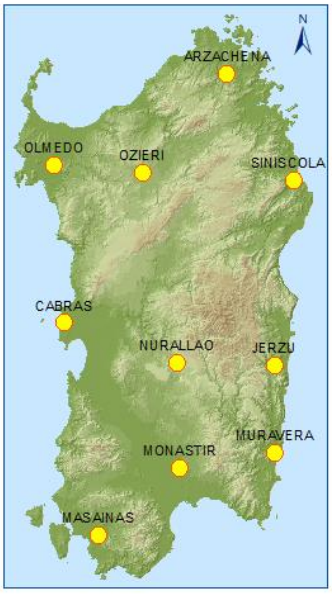

Figura 15. Stazioni con sensore di bagnatura fogliare

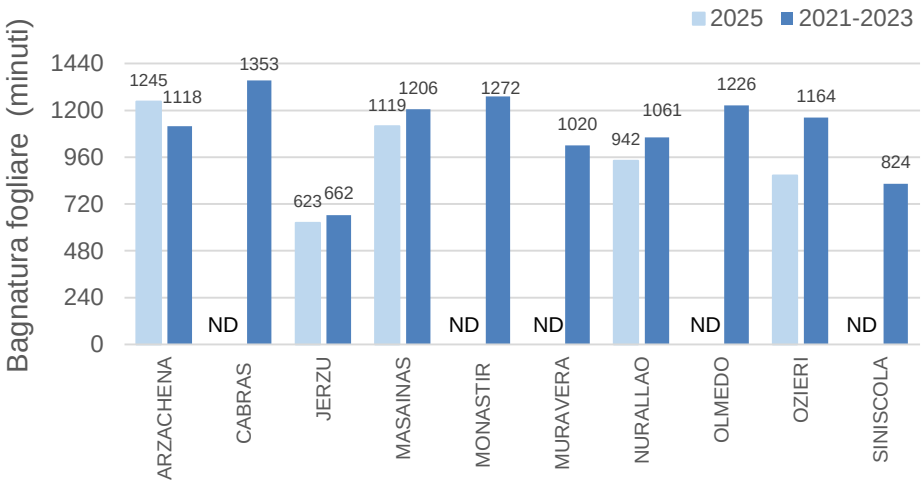

Figura 16. Valori medi mensili di bagnatura fogliare registrati ad gennaio 2025 e confronto con il triennio 2021-2023[2] (*ND: dato non disponibile*)

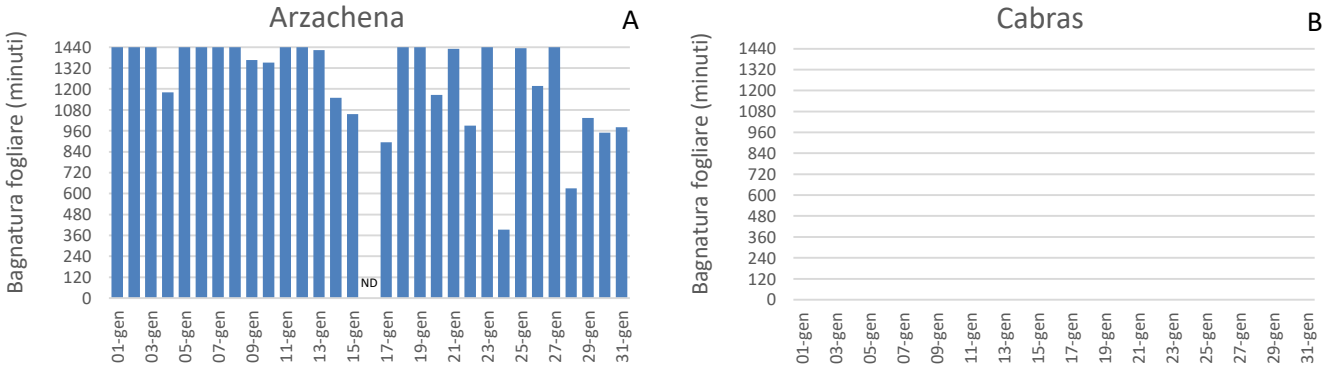

Figura 17 A-B. Valori di bagnatura fogliare giornaliera – Gennaio 2025

[1] *La bagnatura fogliare è una grandezza che simula, in termini di durata giornaliera, la presenza di un sottile velo d'acqua sulle superfici fogliari esposte alle diverse condizioni meteorologiche. E' una misura molto utile in agrometeorologia per l'implementazione di modelli previsionali fitopatologici in quanto l'umidità nelle foglie favorisce la diffusione di infezioni fungine.*

[2] *La media non comprende i dati 2024 perché non disponibili*

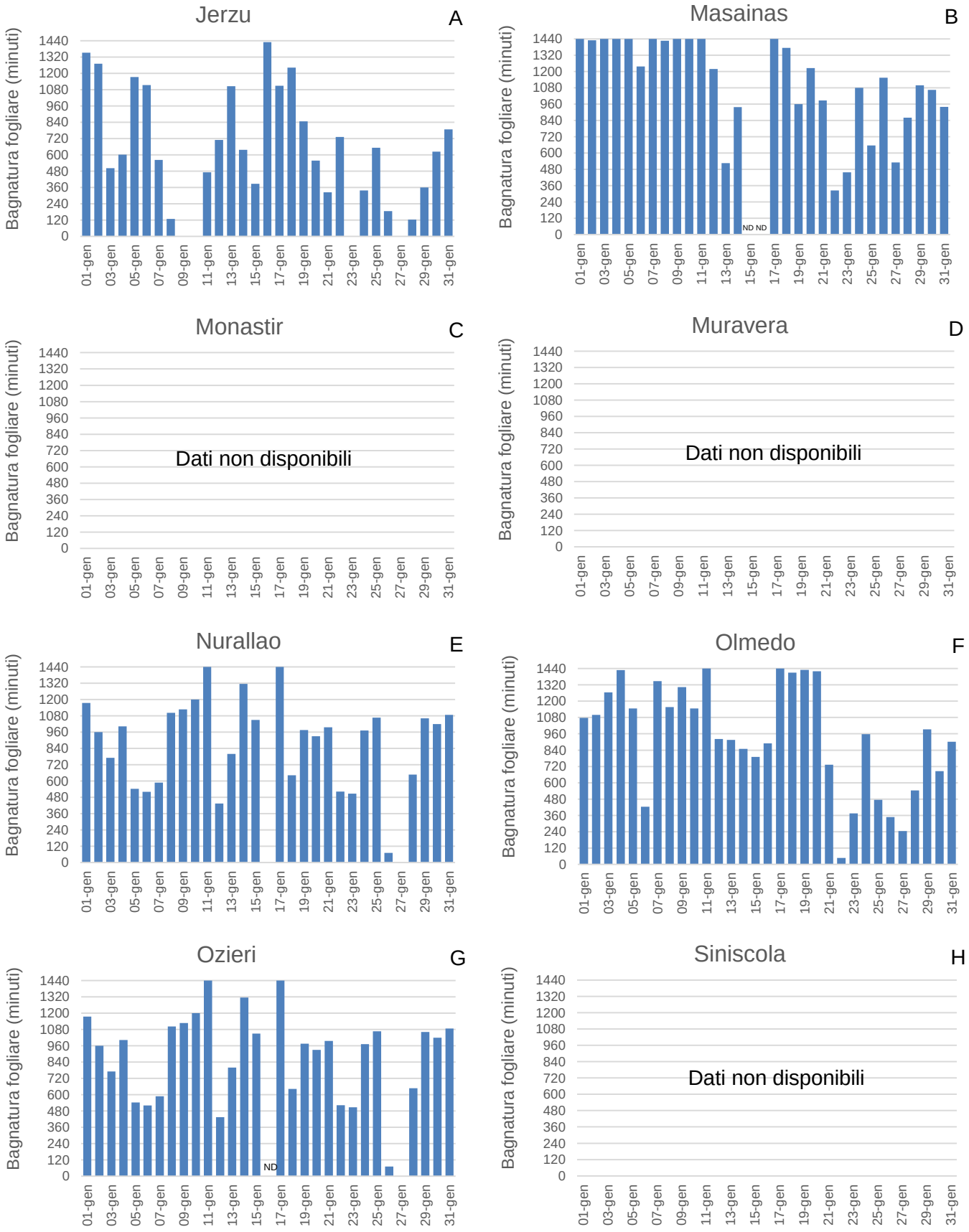

Figura 18 A-H. Valori di bagnatura fogliare giornaliera – Gennaio 2025 (*ND: dato non disponibile*)

Sommatorie termiche

Le sommatorie termiche di gennaio hanno mostrato dati sopra media quasi ovunque ad eccezione dei valori in base 10 °C che invece hanno evidenziato valori in linea o poco sotto media lungo i principali rilievi (**Figure 19** e **20**). Nel dettaglio, gli accumuli in base 0 °C hanno variato tra 40 GDD e 400 GDD, mentre quelli in base 10 °C sono risultati compresi tra 0 GDD e 90 GDD, mostrando i valori più alti lungo i litorali e nelle aree di pianura.

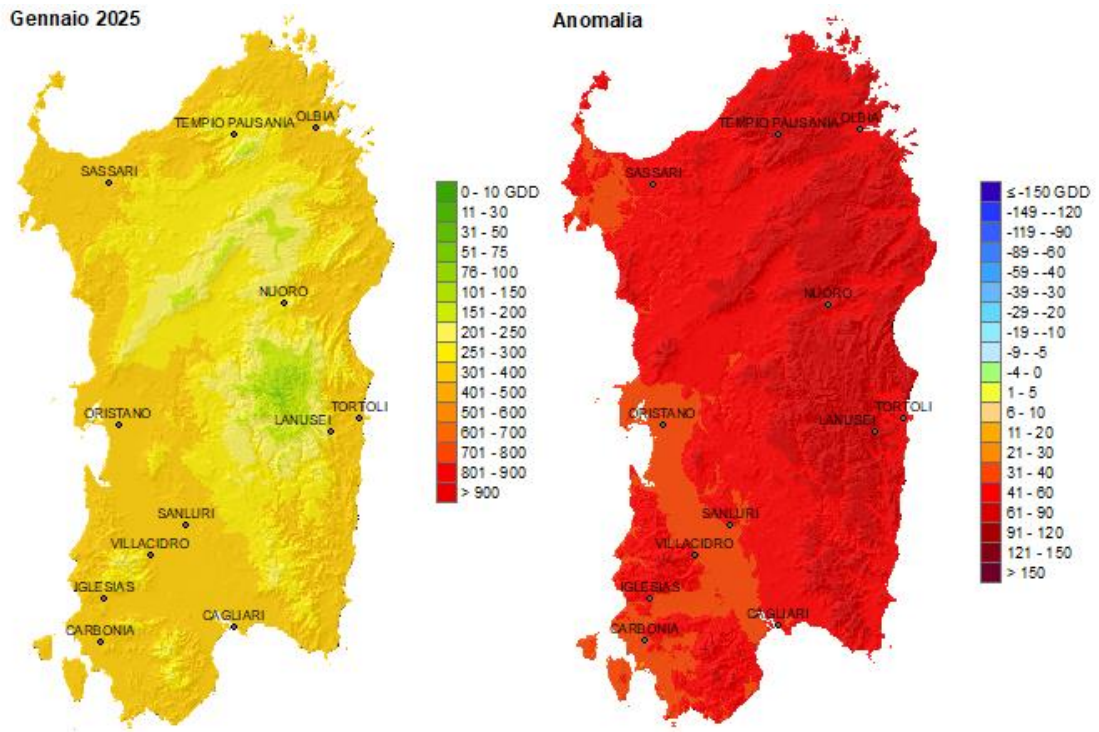

Figura 19. Sommatorie termiche in base 0 °C per Gennaio 2025 e raffronto con i valori medi pluriennali.

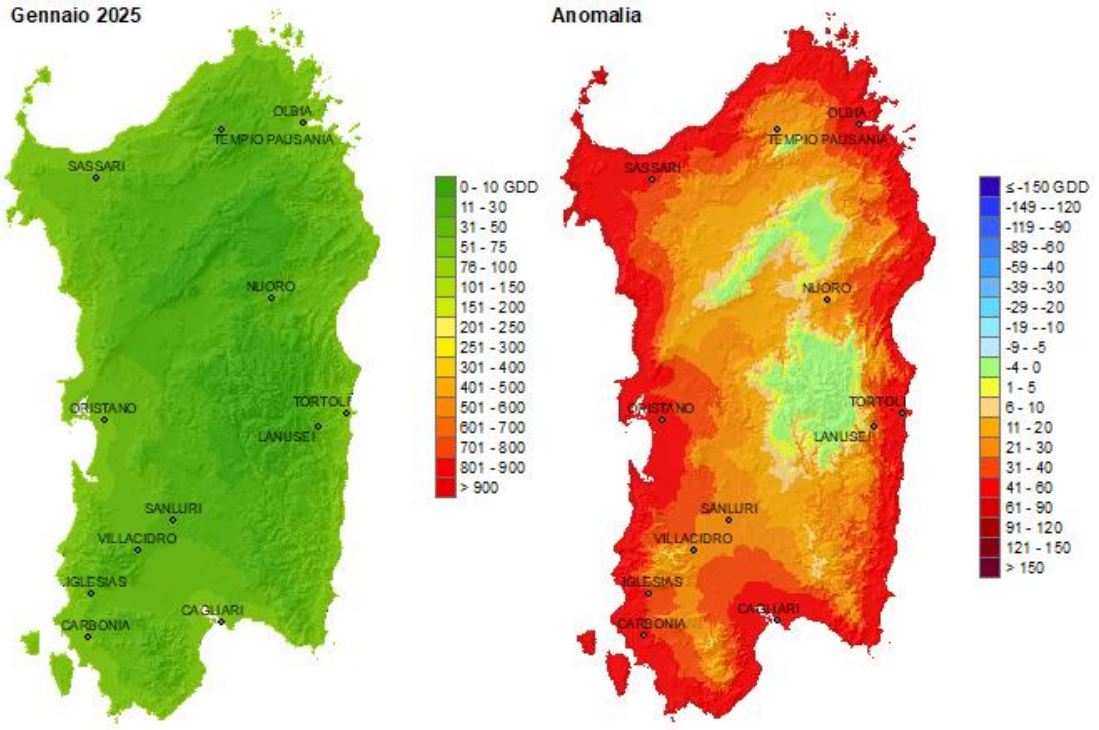

Figura 20. Sommatorie termiche in base 10 °C per Gennaio 2025e raffronto con i valori medi pluriennali.

Indici di interesse zootecnico – Wind Chill Index (WCI)

I valori di WCI sono stati più alti della media (e quindi meno critici), su quasi tutto il territorio regionale, ad eccezione di alcune aree circoscritte della Gallura, Baronia e del Sarrabus i cui valori sono risultati poco sotto media (**Figure 21** e **22**). Nel dettaglio, il WCI medio ha presentato valori prevalentemente nell'intervallo di *Lieve Disagio*, mentre la media delle minime è risultata compresa tra l'intervallo di *Lieve Disagio* e quello di *Disagio,* con i valori più critici osservati alle quote più alte. Per quanto riguarda la permanenza mensile dell'indice nei vari livelli di rischio (**Figura 23**), è possibile rilevare come la situazione potenzialmente più disagevole abbia riguardato le stazioni di montagna di Tempio Limbara e Pattada con oltre 700 ore complessive di disagio di cui oltre 400 negli intervalli più critici. Tempio Limbara ha inoltre registrato un'ora di *Possibile Congelamento*. La stazione con le minori criticità è risultata Cagliari Pirri con poco più di 400 ore di *Lieve Disagio*. Limitatamente al minimo assoluto (**Figura 24**) il valore più basso del mese, pari a –18.0 (*Possibile Congelamento*), è stato registrato a Tempio Limbara il giorno 13 gennaio. Il 10% delle stazioni ha presentato minimi nell'intervallo di *Elevato Disagio*, il 70% delle stazioni in quello di *Disagio* e le rimanenti in quello di *Lieve Disagio.*

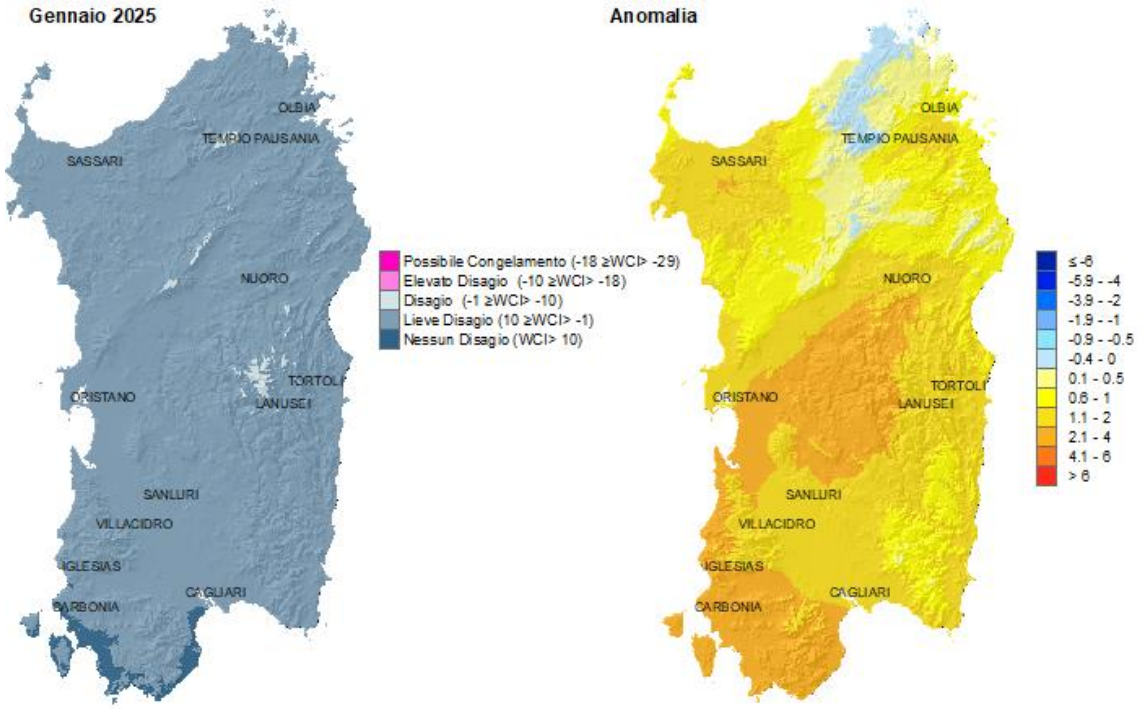

Figura 21. WCI medio per il mese di Gennaio 2025 e raffronto con i valori medi del periodo 1995-2014.

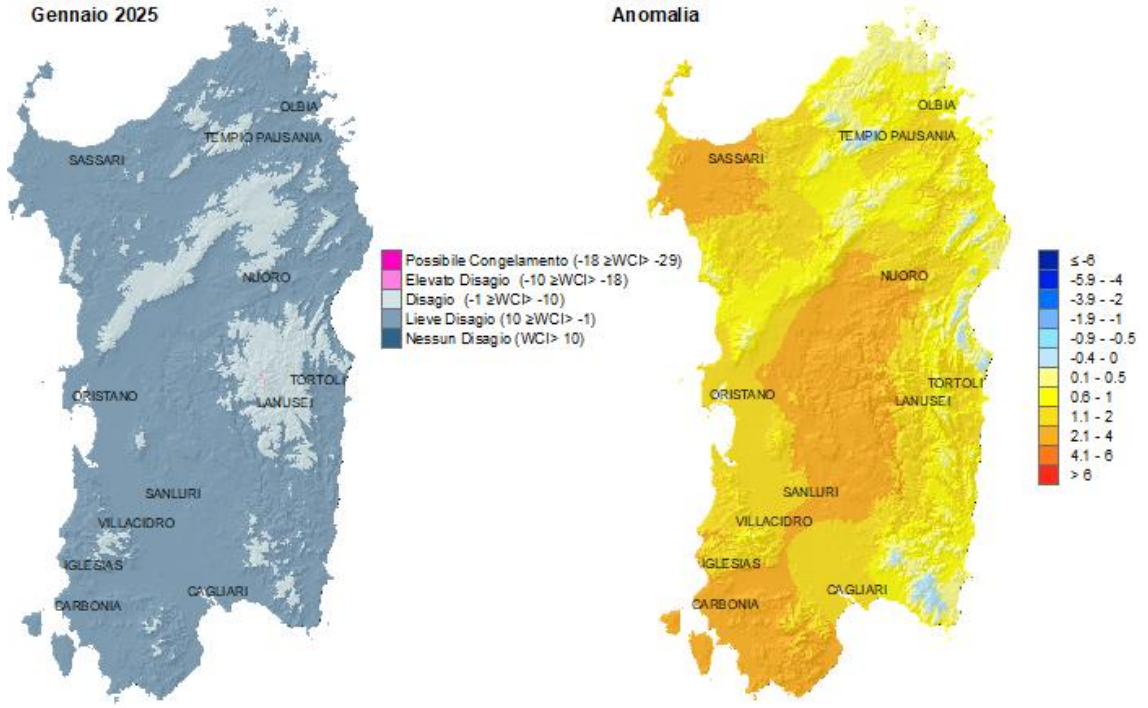

Figura 22. WCI - Media dei valori minimi per il mese di Gennaio 2025 e raffronto col periodo 1995-2014.

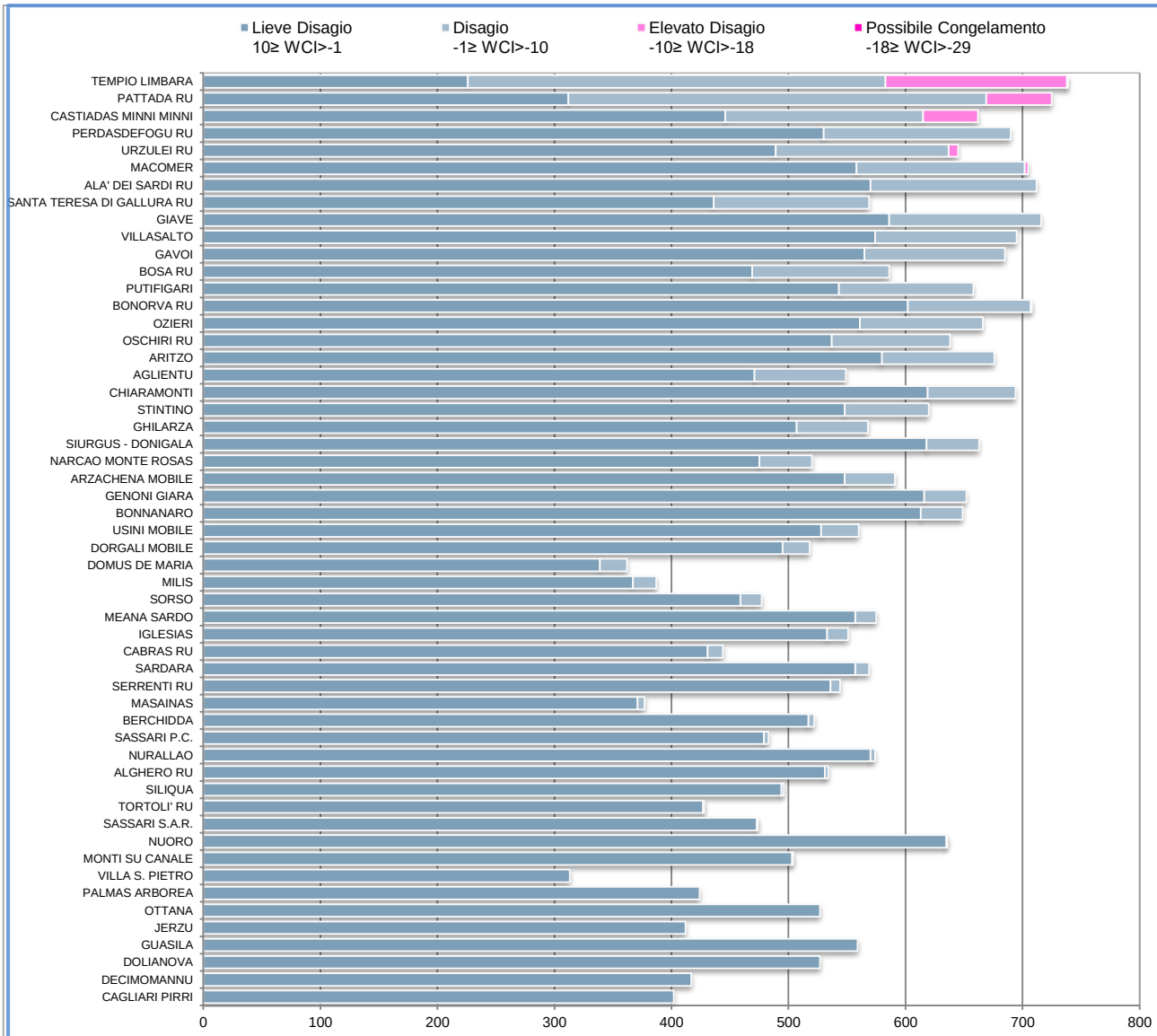

Figura 23. Numero di ore mensili con WCI nelle diverse classi di disagio per il mese di Gennaio 2025.

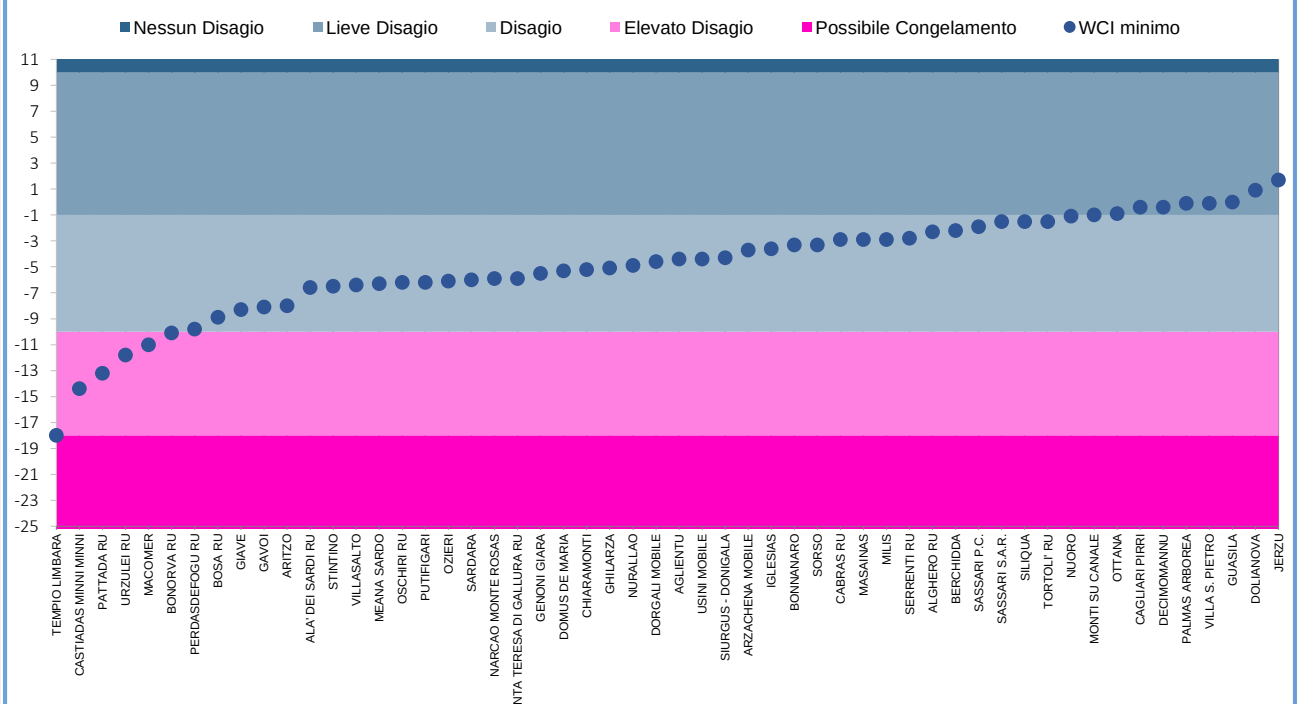

Figura 24. Valori massimi di WCI per il mese di Gennaio 2025.

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE

Cereali e foraggere

Il mese di gennaio è stato piovoso soprattutto nella parte orientale e con temperature sopra media. Le piogge negli areali interessati dai cereali, nonostante non siano state abbondanti, sono comunque risultate sufficienti per integrare almeno parzialmente le riserve idriche dei suoli e consentire un buon accrescimento delle colture. Il frumento si trovava in termini generali nelle fasi fenologiche da *emergenza* ad inizio mese fino ad *inizio levata* a fine mese (**Figura 25**), mentre i cereali minori si presentavano in fasi più avanzate da *accestimento* a *piena levata*.
Le foraggere sia spontanee che coltivate hanno beneficiato delle piogge soprattutto di metà mese mostrando un buon ritmo di accrescimento grazie anche alle temperature superiori alla media del periodo (**Figura 26**).

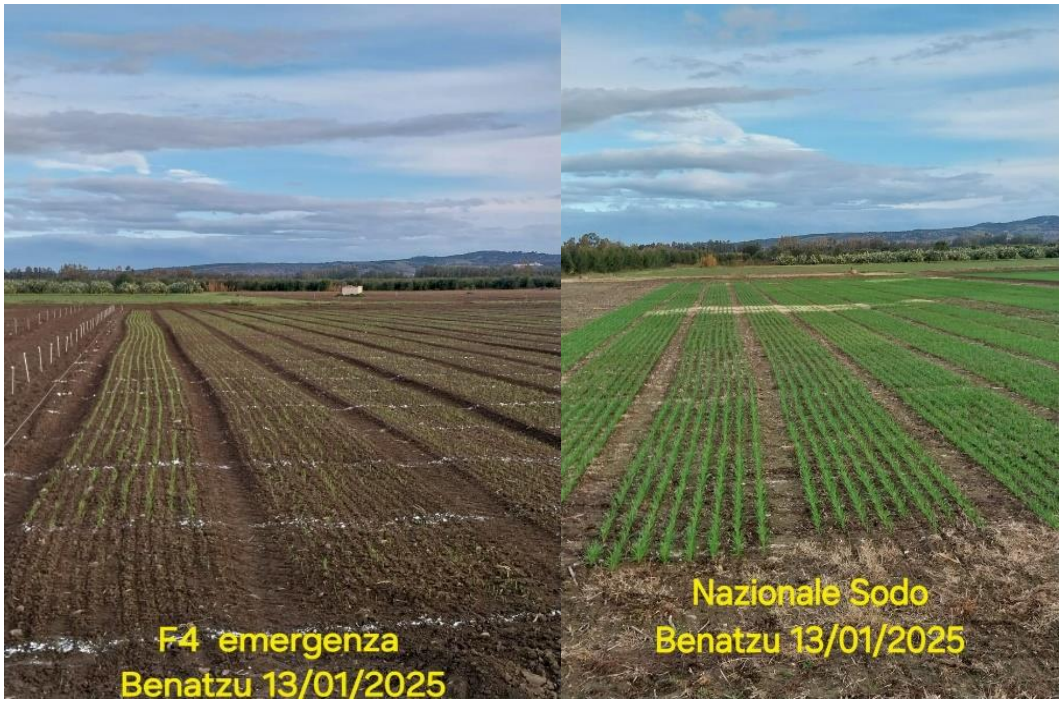

Figura 25. Frumento in fase di emergenza in terreno lavorato tradizionalmente (a sinistra) e in fase di inizio accestimento su sodo (a destra) – Azienda Agris Sardegna (Benatzu).

Figura 26. Erbaio in accrescimento nella Nurra.

Fonte informazioni Agenzia Agris Sardegna

CONSIDERAZIONI AGROMETEOROLOGICHE

Vite

Le fasi fenologiche della vite, nel corso del mese, hanno variato da 91 ad 97 della scala BBCH ovvero *senescenza*. La vite si trova in fase di *riposo vegetativo*, i valori potrebbero variare a seconda delle cultivar e delle diverse aree
Continuano le operazioni di *pre-potatura* e *potatura* (**Figura 27**).

Figura 27. Vigneto in riposo vegetativo.

Olivo

Le coltivazioni di olivo si trovavano generalmente nella fase di *senescenza* ed inizio della *dormienza*, variabile a seconda della varietà e dei diversi areali di produzione

Fonte informazioni Agenzia Laore Sardegna.- Immagini azienda Terre di Ossidiana Marrubiu (OR)

APPENDICE: Precipitazioni del 17-19 gennaio

SITUAZIONE SINOTTICA

Dalle prime ore di venerdì 17 gennaio e sino alla prima mattina di domenica 19, la Sardegna è stata interessata da una fase perturbata determinata da un centro ciclonico che ha veicolato continui e intensi flussi umidi dal Tirreno verso le coste orientali. Tale configurazione ha causato precipitazioni persistenti sui settori orientali dell'Isola con cumulati che hanno superato localmente i 300 mm in 48 ore nel Nuorese e in Ogliastra.

La fase perturbata che ha interessato l'Isola in questi giorni era dovuta alla permanenza di un centro ciclonico tra Nord Adfrica e Mediterraneo Centro-Occidentale. Questa struttura barica si può imputare a una configurazione di blocco detta di Rex o a dipolo (Rex o dipole block): un campo di alta pressione esteso dalle Isole Britanniche fino all'Europa orientale si collegava nella giornata del 17 ad un debole promontorio che dal Mediterraneo Orientale si protendeva verso la Grecia (**Figura 4**); nei giorni successivi questo collegamento si rinsaldava per il lento movimento verso levante del sistema anticiclonico. L'azione del blocco influenzava l'evoluzione della perturbazione mediterranea ostacolandone la migrazione lungo un più consueto flusso zonale.

Il 17 gennaio alla circolazione depressionaria sul Mediterraneo era associato un sistema frontale, con aria relativamente più fresca diretta sulla Sicilia, mentre un fronte caldo spazzava il Tirreno ed il Mar di Sardegna. Il minimo al suolo avanzando dall'Algeria alla Tunisia e da qui sul mare, si approfondiva e permetteva l'instaurarsi sulla Sardegna di una sostenuta ventilazione al suolo da est nord-est che ha raggiunto intensità medie di burrasca forte. Le coste esposte a levante risultavano soggette a mareggiate con altezze significative fino a 5 metri che intralciavano il flusso a mare dei fiumi.

Nella seconda parte della giornata il minimo al suolo procedeva a ritroso posizionandosi sul Canale di Sardegna a ridosso delle coste della Tunisia e dell'Algeria. Dalla serata l'Isola era soggetta all'avvezione di flussi umidi a vorticità ciclonica da est sud-est, con valori particolarmente elevati di IVT (*Integrated Vapour Transport*); lungo il settore tirrenico, la colonna d'aria risultava satura fino alla media troposfera, ma con valori modesti per gli indici d'instabilità. Le precipitazioni che interessavano il versante est dell'Isola mostravano infatti un carattere prettamente stratiforme, contrassegnate dalla loro persistenza e continuità più che dalla loro intensità. Non di meno, come rilevato dalle scansioni del radar di Monte Rasu (non mostrato), lo strato di nubi che dava luogo alle precipitazioni presentava uno spessore verticale contenuto e piuttosto omogeneo, indizio che, unitamente all'assenza di fulminazioni sulla Sardegna, avvalora l'attribuzione dei fenomeni ad un contesto stratiforme. Le piogge sulla Sardegna, per ciò che concerne i cumulati più rilevanti, protraevano dalla serata del 17 e sino alle ore centrali del giorno successivo. In questo intervallo l'Isola era raggiunta da un fronte caldo seguito da un fronte di tipo occluso (**Figura 28)**.

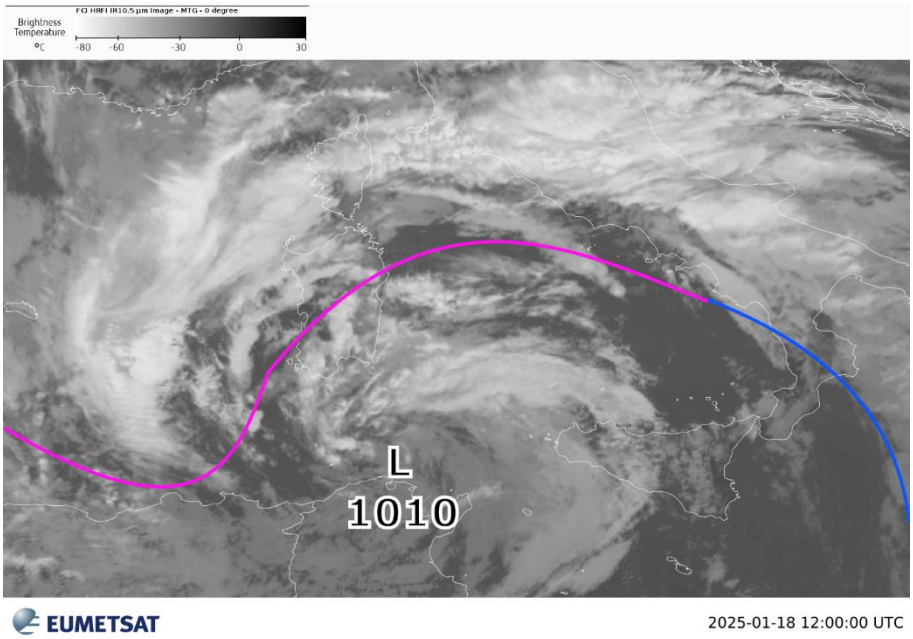

Figura 28. Immagine FCI HRFI IR10.5 µm - MTG - 0 degree e analisi delle linee frontali al suolo (CNMCA, rielaborato) del 18/01/2025 alle ore 12:00 UTC, magenta: occlusione; blu: fronte freddo.

APPENDICE: Precipitazioni del 17-19 gennaio

Il 18 la posizione del minimo barico subiva un leggero spostamento verso nord. Dalla serata il moto del minimo verso la nostra Isola, che si completerà nella giornata seguente, diveniva più deciso, seppure graduale. La ventilazione al suolo iniziava ad affievolirsi a partire dai settori meridionali. Un nuovo flusso d'aria umida raggiungeva il nostro versante tirrenico e si iniziavano a registrare precipitazioni persistenti a cominciare dai settori meridionali e centrali. Questo secondo episodio, che si svolgeva tra la serata del 18 e la mattinata del 19, dava luogo anch'esso a piogge in prevalenza di tipo stratiforme, ma a causa di una maggiore instabilità atmosferica dovuta all'avvezione relativamente calda e umida nei bassi strati, si registravano anche delle fulminazioni e dei rovesci dovuti a celle singole. Maggiore attività convettiva era invece presente nel vicino Tirreno centrale. Durante questa parte dell'evento le precipitazioni andavano ed estendersi su porzioni di territorio progressivamente più a nord, assecondando il movimento in risalita del minimo barico. A fine mattinata del 19 l'ultima zona interessata era la Gallura, mentre sul restante versante orientale le precipitazioni erano quasi cessate. Le immagini satellitari evidenziano nettamente il movimento delle nubi imperniato sul minimo, ormai localizzato sul Nord Sardegna (**Figura 29**). Si segnalavano a questo punto precipitazioni perlopiù isolate con cumulati deboli, ora anche a carattere di locale rovescio. L'estensione delle piogge riguardava inoltre e soprattutto i settori occidentali, finora in ombra pluviometrica, in quanto il fulcro della depressione stava migrando verso nord-ovest e i flussi umidi potevano raggiungere la Sardegna Occidentale. Alle ore centrali il minimo in quota iniziava a unirsi con una saccatura di origine atlantica, mentre l'alta pressione orientale facente parte del blocco atmosferico citato in precedenza si muoveva lentamente verso est permettendo un graduale miglioramento del tempo atmosferico sul Mediterraneo Centrale.
Nel corso dell'evento le precipitazioni, Seppur stratiformi, le precipitazioni hanno prodotto cumulati tri-orari localmente moderati (>20 mm/3h) e cumulati esa-orari elevati (>60 mm/6h). Dal punto di vista convettivo, la giornata del 18 è stata caratterizzata anche da diffusa attività elettrica sul Tirreno che ha marginalmente interessato la costa orientale della Sardegna con meno di 100 fulminazioni tra la prima mattina e la sera, di cui la maggior parte di tipo nube-terra.

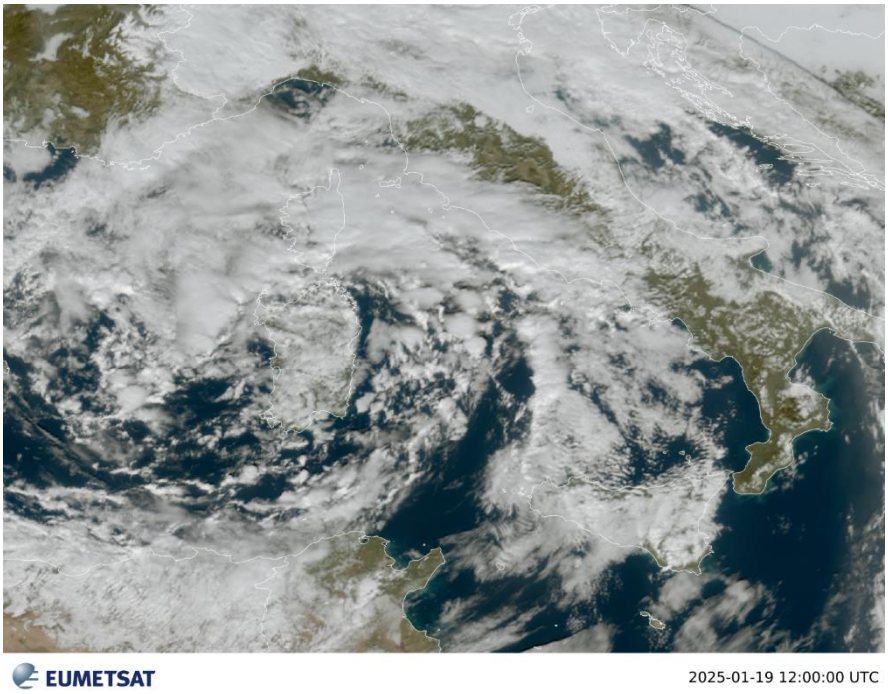

Figura 29. True Colour RGB - MTG - 0 degree del 19/01/2025 alle ore 12:00 UTC.